

MOZIONE

Personale socio-sanitario: gli applausi non bastano ma neanche le briciole; è ora di passare ai fatti!

del 24 gennaio 2022

La pandemia ha dimostrato, qualora ce ne fosse stato bisogno, le difficoltà nelle quali si dibatte il nostro sistema sanitario, in particolare quello ospedaliero ma anche quello legato alle case per anziani, da anni sottoposto a politiche di razionamento dal punto di vista delle strutture e dell'offerta di prestazioni. Oltre che confrontato con una carenza di personale sanitario (nel sistema ospedaliero ma anche negli altri ambiti socio-sanitari) la cui responsabilità è da additare a tutta la classe politica, ai diversi partiti di governo, a coloro che – per aver gestito e gestendo il settore pubblico sanitario – a questo problema (ampiamente conosciuto e dibattuto) non hanno saputo dare alcuna risposta.

Le risposte che arrivano in questi ultimi tempi (miglioramento-parificazione dei salari per il personale ospedaliero in formazione – riorganizzazione strutture scuole sanitarie) sono, a dir poco, insufficienti e mostrano solo la coda di paglia di una classe politica che, su questo terreno, ha mostrato tutta la sua inettitudine, oltre che una politica condotta all'insegna di una logica mercantile.

D'altronde è evidente a tutti che, oltre al potenziamento delle strutture e dei posti di formazione, sarebbe necessario – per evitare che un numero sempre maggiore di lavoratori e, soprattutto, lavoratrici lascino il settore sanitario – migliorare in modo importante le condizioni di lavoro e salariali. Un orientamento che, seppur di misura, la recente votazione sulle cure infermieristiche ha confermato.

Inutilmente troveremmo segnali in questa direzione. La conferma la si è avuta in questi ultimi due anni di pandemia che non hanno spinto governo, l'EOC e altri (pensiamo ai comuni per quel che riguarda le case per anziani) a riconoscere, perlomeno a livello salariale, lo sforzo enorme del personale curante.

Significativo, ad esempio, il recente rinnovo del Contratto collettivo di lavoro per il personale dell'EOC conclusosi con modestissimi - per non dire insignificanti - miglioramenti sia delle condizioni di lavoro che di quelle salariali. Della serie gli applausi non bastano, ma nemmeno le briciole!

Per queste ragioni con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di procedere al versamento per ogni persona attiva, nel corso dell'anno 2021, nel settore socio-sanitario di un'indennità di fr. 6'000.-. Tale somma è dovuta interamente in caso di lavoro su 12 mesi con un grado occupazionale di almeno il 60%. Se non si è lavorato 12 mesi e/o meno del 70% tale indennità viene ridotta proporzionalmente.

Il concetto di settore socio-sanitario deve essere inteso in senso ampio e comprendere almeno il personale attivo nei seguenti ambiti:

- settore ospedaliero (acuto, riabilitazione, AMI, Psichiatria);
- case per anziani;
- istituti per invalidi adulti e/o minorenni;
- istituti per casi psicosociali;
- servizi di assistenza e cura a domicilio;
- infermieri indipendenti;
- spitex privati;

- servizi di appoggio di assistenza e cura a domicilio riconosciuti LACD (servizi di trasporto, servizio di prevenzione e socializzazione, servizio di podologia, servizio pasti a domicilio, centri diurni, servizi di sostegno, servizi per ammalati, servizi per alcolisti).

Per MPS-POP-Indipendenti
Matteo Pronzini
Arigoni Zürcher - Lepori Sergi